

già svolte, perchè la elezione della quale si tratta sia convalidata.

**DEPRETIS.** Domando la parola. Non è per contestare la conferma dell'elezione del collegio di Mondovì, ma solamente per fare una riserva circa alcune teorie che ci vennero esposte dall'onorevole relatore. Parlerò breve per non abusare del tempo della Camera.

Il relatore, se ho bene inteso, diceva che quando la legge ha comminato una pena, non deve la Camera renderla più grave, e che avendo appunto la legge stabilito che, se uno che non è elettore si introduce nella sala delle elezioni, sia punito con una multa, noi non dobbiamo aggiungere una nuova pena non sancita nella legge, annullando l'elezione. Io non posso ammettere questa teoria. L'annullamento di un'elezione è tutt'altro che una pena. È un provvedimento di un altro ordine e ben superiore. Annullando un'elezione si provvede a che le funzioni costituzionali si compiano regolarmente. E in vero vi sono innocentissimi fatti, che possono avvenire durante le operazioni elettorali e che danno luogo alla nullità di un'elezione senza dubbio nessuno, e che tuttavia la legge non colpisce di una pena.

Di ciò abbiamo esempio nei precedenti della Camera; abbiamo nell'ultima Sessione il precedente di un ufficio definitivo, del quale fecero parte persone estranee al corpo elettorale, il che bastò perchè la elezione fosse dichiarata nulla.

Non è un atto assai più semplice e che certo fa presumere minor colpa, massime non avendo dato luogo a richiami, di quello che venne accennato dall'onorevole Cavallini, di chi, senza essere elettore, s'introducesse nella sala elettorale violando il divieto preciso della legge?

Io non faccio, lo ripeto, quest'avvertenza se non al fine che non si ammetta come accettata dalla Camera la teoria testè esposta dall'onorevole Cavallini.

Nemmeno posso accettare il ragionamento generico doversi tenere per criterio unico la mancanza di fatti che facciano dubitare della sincerità dell'elezione. La sincerità dell'elezione può essere diversamente apprezzata, ed è assai difficile lo stabilire una teoria generale che comprenda tutti i casi parziali. Vi sono delle formalità che o per loro intrinseca importanza, o per la connessione col sistema parlamentare, o per la garanzia che danno alle minoranze e al corpo elettorale, vogliono essere osservate sotto pena di nullità; ve ne sono delle altre, le quali, sebbene prescritte dalla legge, e talvolta garantite anche da una sanzione penale, tuttavia la Camera e pei suoi precedenti, o per la loro natura ha giudicato e deve giudicare che non portino, quantunque inosservate, la nullità dell'elezione.

Ciò sia detto unicamente perchè non passi inosservato od ammesso il ragionamento che abbiamo inteso dall'onorevole relatore.

**CAVALLINI G., relatore.** La Camera ha deliberato che non si stampassero se non che le relazioni, colle quali si conchiudeva per la nullità delle elezioni, o si proponeva quanto meno una inchiesta.

Coerentemente a questa deliberazione della Camera, l'ufficio I decise che le relazioni per la nullità delle elezioni o per le inchieste dovessero essere lette ed approvate dall'ufficio stesso prima di essere presentate alla Camera.

Quanto a tutte le altre relazioni, colle quali si conchiude per la validità dell'elezione, tuttochè contestata dalla minoranza dell'ufficio, si lasciò la più ampia facoltà al relatore di svolgere tutte quelle ragioni che potesse credere più opportune e convenienti. La relazione che ho esposto alla Camera è tutta opera e fatto mio esclusivo, ed io ne assumo tutta quanta la responsabilità.

Non è qui il caso in cui io possa e debba più ampiamente svolgere e sostenere le teorie che ho accennate nel mio rapporto. Io conservo le mie opinioni, ed il deputato Depretis mantiene le sue, e ciascuno rimane libero nei suoi principii. La Camera apprezzerà, come crederà meglio, i principii che io le ho esposti.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni del I ufficio per la convalidazione della nomina del cavaliere Tommaso Vallauri a deputato del collegio di Mondovì. (È approvata.)

**MICHELINI G. B., relatore.** Collegio di Salussola. — La Camera avendo avuto agio di esaminare le schede che parvero dubbie alla maggioranza di uno degli uffizi elettorali, e che l'ufficio della sezione principale, non meno che quello della Camera, ravvisarono doversi attribuire al medico Borella, io insisto nel proporre l'approvazione di tale elezione.

**PRESIDENTE.** Se nessuno domanda la parola...

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Chi intende approvare le conclusioni del I ufficio, che sono per l'approvazione dell'elezione del deputato di Salussola nella persona del dottore Borella, voglia alzarsi.

(Sono approvate.)

**MICHELINI G. B., relatore.** Collegio di Porto Maurizio. — È diviso in quattro sezioni. Elettori iscritti 1014, votanti 622; dei quali 442 oltre 3 dubbi all'avvocato Giuseppe Airenti, e 168 al conte Mamiani; gli altri dispersi.

L'avvocato Airenti fu per conseguenza proclamato deputato.

All'appendice di verbale della prima sezione è annessa una lettera senza sottoscrizione che pare diretta ad un parroco del mandamento di Pieve, ed in cui si raccomanda l'elezione dell'avvocato Giacomo Bensa, candidato del comitato conservatore di Genova, il quale non ebbe che 2 voti.

Non essendovi state opposizioni, e la lettera di cui si parla essendo unita materialmente al verbale senza che ne faccia parte, e le operazioni avendo proceduto regolarmente, l'ufficio vi propone di approvare l'elezione dell'avvocato Giuseppe Airenti a deputato del collegio di Porto Maurizio.

(La Camera approva.)

**GALLINI, relatore.** Collegio di Felizzano. — Il colle-